

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO  
GENERALE DELLA REGIONE SARDA  
E SUL CONSUNTIVO DELL'AZIENDA  
DELLE FORESTE DEMANIALI  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1979**

PAGINA BIANCA

**DECISIONE**

PAGINA BIANCA

Dec.n. 1/85

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
LA CORTE DEI CONTI  
A SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Luigi PALLOTTINO, Presidente di sezione;

Componenti: Gino VIOLA, Presidente di sezione;

Francesco GARRI, Consigliere;

Maurizio BELLI, Consigliere (relatore);

Claudio Giuseppe GATTI, Consigliere;

Giovanni DEL RIO, Consigliere;

Vincenzo PORCU, Consigliere;

Manlio LICARI, Consigliere;

Enrico PASSERONI, Primo referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 1979 e sul rendiconto consuntivo, ad esso allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per lo stesso esercizio, presentati dalla Giunta regionale.

Uditi alla pubblica udienza del 24 gennaio 1985

il relatore, Consigliere dott. Maurizio Belli, ed il pubblico ministero, nella persona del Vice Procuratore Generale avv. Adalberto Zocca;

visti gli artt. 100, secondo comma, 103, secondo comma, e 125, primo comma, della Costituzione;

visto lo Statuto speciale per la Sardegna, adottato con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, con il quale sono state emanate norme d'attuazione di detto Statuto;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, recante ulteriori norme d'attuazione dello Statuto medesimo concernenti il controllo sugli atti della Regione;

vista la legge 8 ottobre 1984, n. 658, di istituzione in Cagliari di una sezione giurisdizionale e delle sezioni regionali riunite della Corte dei conti;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato col regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le sue successive modificazioni ed integrazioni;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la

contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato col regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e le loro successive modificazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, di riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio, e le sue successive modificazioni;

viste le leggi regionali 30 luglio 1970, n. 8; 7 gennaio 1975, n. 1; 7 luglio 1975, n. 27; 1° agosto 1975, n. 33; 12 marzo 1976, n. 12; 13 luglio 1976, n. 36; 7 gennaio 1977, n. 1; 1° settembre 1977, n. 38; 7 ottobre 1977, n. 41; 15 marzo 1978, n. 13; 17 agosto 1978, n. 51, e 16 gennaio 1981, n. 2, contenenti disposizioni sulla contabilità della Regione;

vista la legge regionale 23 aprile 1979, n. 20, di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979, nonché le leggi ed i decreti successivi - vistati, questi ultimi, e registrati dalla Corte - che hanno introdotto variazioni nel bilancio medesimo;

vista la legge regionale 10 maggio 1979, n. 38, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario 1979 (legge finanziaria);

visto lo statuto dell'Azienda delle foreste de-

maniali della Regione sarda, adottato con la legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, e modificato con la legge regionale 5 luglio 1972, n. 19, ed il regolamento per il funzionamento dell'Azienda medesima, approvato col decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 1957, n. 3;

visto l'art. 14 della dianzi richiamata legge - 23 aprile 1979, n. 20 - di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979, con il quale è stato approvato il bilancio annuale di previsione dell'Azienda suddetta, nonché la determinazione del Direttore tecnico-amministrativo dell'Azienda stessa - vistata, quest'ultima, e registrata dalla Corte - che ha introdotto variazioni nel bilancio della medesima.

#### FATTO

La Sezione regionale del controllo della Corte dei conti, con Deliberazione del 9 luglio 1980, ebbe a constatare - in assenza della trasmissione ad essa da parte dell'Amministrazione regionale, sia del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 1979, sia del rendiconto consuntivo dell'Azienda delle foreste demania-  
li della Regione per lo stesso esercizio, che del rendiconto generale anzidetto costituisce allegato a



termini del secondo comma dell'art. 8 dello statuto dell'Azienda medesima, adottato con la legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, e dell'art. 42 del relativo regolamento, approvato col decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 1957, n. 3 - l'impossibilità di procedere alla verifica di detti documenti, alla Sezione stessa demandata dalla disposizione di cui al primo comma dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21. Le Sezioni riunite della Corte, con decisione assunta in Roma il successivo giorno 18, accertarono a loro volta la mancata tempestiva presentazione dei rendiconti in discorso. Nella relazione unita a tale pronunzia la Corte espresse, nei limiti consentiti dai dati allora disponibili, le proprie osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione regionale si conformò alle leggi nell'anno di cui trattasi, e suggerì inoltre, le variazioni e le riforme ritenute opportune.

Il richiamato rendiconto generale è pervenuto alla Corte il 27 giugno 1983, ma limitatamente al conto consuntivo del bilancio; né il conto generale a valore del patrimonio della Regione è stato finora prodotto.

All'atto della trasmissione alla Corte il rendi

conto generale dell'Amministrazione regionale era al  
tessi sfornito del consuntivo, che ad esso doveva es  
sere allegato in forza delle norme citate, dell'Azienda  
delle foreste demaniali. Detto rendiconto azienda  
le peraltro, inviato alla Corte il 13 febbraio 1984,  
comprende - in conformità di quanto prescritto dal  
l'art. 40 e da quelli ad esso seguenti dal sopra men  
zionato regolamento per il funzionamento dell'Azienda,  
e comunque dalle norme legislative e regolamenta  
ri di cui deve farsi applicazione nell'ambito della  
contabilità regionale sarda - il conto del bilancio,  
la situazione di cassa ed i prospetti dimostrativi  
delle variazioni apportate durante l'esercizio al bi  
lancio di previsione (i quali, in considerazione del  
la limitata consistenza - nel numero e nell'entità -  
delle variazioni medesime, ben possano supplire il  
previsto elenco delle stesse), mentre non contiene  
la situazione patrimoniale delle singole foreste de  
maniali. Quanto al conto generale a valore del patri  
monio dell'Azienda, l'atto presentato risulta compo  
sto soltanto dal conto generale A "Attività e passi  
allegati  
vità finanziarie", dai conti analitici al conto stes  
so e dal conto generale E "Attività non disponibili  
- Beni destinati ai servizi dell'Azienda"; di guisa  
che risultano mancanti i conti generali B e G e gli

altri eventualmente compilandi, il riassunto di tutti i conti generali, la dimostrazione dei punti di concordanza fra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale, ed il conto generale delle rendite e delle spese.

Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1979 sono le seguenti:

I - COMPETENZA

Entrate accertate

Titolo I - Entrate tributarie L. 129.724.468.784

Titolo II - Entrate extratri-

butarie L. 862.411.822.281

Totale dei titoli I e II L. 992.136.291.065

Titolo III - Alienazione ed am-

mortamento di beni

patrimoniali ed

estinzione di anti-

cipazioni e di cre-

diti L. 1.679.291.061

Accensione di debiti L. —

Totale delle entrate di

competenza accertate L. 993.815.582.126

Spese impegnate

Titolo I - Spese correnti L. 487.179.400.539

<b>Titolo II - Spese in conto</b>	
capitale	L. 505.807.461.939
Estinzione di debiti	<u>L. 2.693.438.873</u>
Totale delle spese di competenza impegnate	<u>L. 995.680.301.351</u>
<u>Risultati differenziali</u>	
Entrate tributarie ed extra- tributarie accertate	L. 992.136.291.065
Spese correnti impegnate	<u>L. 487.179.400.539</u>
Differenza	+ <u>L. 504.956.890.526</u>
Entrate complessive accertate	L. 993.815.582.126
Spese complessive impegnate	<u>L. 995.680.301.351</u>
Differenza complessiva	- <u>L. 1.864.719.225</u>
II + RESIDUI	
<u>Attivi</u>	
Somme rimaste da riscuotere e da versare al 31 dicembre 1979 in conto della competenza	L. 621.679.491.392
Somme rimaste da riscuotere e da versare al 31 dicembre 1979 in conto dei residui degli eser- cizi precedenti	<u>L. 279.697.438.350</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	<u>L. 901.376.929.742</u>
<u>Passivi</u>	

Somme rimaste da pagare al	
31 dicembre 1979 in conto	
della competenza	L. 507.664.141.799
Somme rimaste da pagare al	
31 dicembre 1979 in conto	
dei residui degli esercizi	
precedenti	<u>L. 413.154.903.249</u>
Totale dei residui pas-	
sivi al 31 dicembre 1979	<u><u>L. 920.819.045.048</u></u>

Per quanto attiene alle previsioni finali segnate nel conto consuntivo della spesa va notato che nel corso dell'anno cui inerisce il rendiconto in esame sono stati disposti, con decreti del Presidente della Giunta regionale vistati e registrati dalla Corte, 12 prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati secondo la disciplina di cui agli artt. 9 della legge regionale 23 aprile 1979, n. 20 (di approvazione del bilancio di previsione) e 3 della legge regionale 10 maggio 1979, n. 38 (legge finanziaria). Tali decreti sono stati convalidati dal Consiglio regionale con altrettante leggi, ai sensi dello stesso articolo 9 della legge del bilancio.

Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto consuntivo dell'Azienda delle foreste demania-

li della Regione sono invece le seguenti:

I - COMPETENZA

Entrate accertate

Avanzo d'amministrazione	L. ----
Titolo I - Entrate correnti	L. 3.254.989.662
Titolo II - Entrate in conto capitale	L. 100.000
Accensione di debiti	L. ----

Totale delle entrate di competenza accertate	<u><u>L. 3.255.089.662</u></u>
--	--------------------------------

Spese impegnate

Titolo I - Spese correnti	L. 1.939.582.341
Titolo II - Spese in conto capitale	<u>L. 471.201.840</u>

Totale delle spese di competenza impegnate	<u><u>L. 2.410.784.181</u></u>
--	--------------------------------

Risultati differenziali

Entrate correnti accertate	L. 3.254.989.662
Spese correnti impegnate	<u>L. 1.939.582.341</u>

Differenza + L. 1.315.407.321

Entrate complessive accertate	L. 3.255.089.662
Spese complessive impegnate	<u>L. 2.410.784.181</u>

Differenza complessiva + L. 844.305.481

II - RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere e  
da versare al 31 dicembre 1979  
in conto della competenza L. - 537.247.314

Somme rimaste da riscuotere e  
da versare al 31 dicembre 1979  
in conto dei residui degli eser  
cizi precedenti L. 51.591.207

Totale dei residui attivi  
al 31 dicembre 1979 L. 588.838.521

Passivi

Somme rimaste da pagare al 31  
dicembre 1979 in conto della  
competenza L. 897.417.848

Somme rimaste da pagare al 31  
dicembre 1979 in conto dei re  
sidui degli esercizi precedenti L. 3.053.886.508

- Totale dei residui passivi  
al 31 dicembre 1979 L. 3.951.304.356

A termini dell'art. 10 del decreto del Presiden  
te della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, e del se  
condo comma dell'art. 4 del decreto del Presidente  
della Repubblica - allora efficace - 29 aprile 1982,  
n. 240, la Sezione regionale del controllo, con deli  
berazione n. 7/84 del 25 luglio 1984, ha verificato  
il rendiconto della Regione ed il consuntivo della

Azienda dei quali si tratta ed ha provveduto a riferire i risultati delle eseguite verificazioni al Presidente di queste Sezioni regionali riunite per la conseguente pronunzia delle Sezioni riunite medesime.

Per l'esame e la pronunzia sul rendiconto regionale e sul consuntivo aziendale anzidetti il Presidente delle Sezioni regionali riunite, con decreto del 16 gennaio scorso, ha fissato l'udienza odierna.

Con memoria depositata il 14 gennaio, e successivamente in udienza, il pubblico ministero, esposte le sue considerazioni sull'andamento della gestione, ha chiesto che le Sezioni regionali riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1979 e del rendiconto consuntivo, ad esso allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali per lo stesso esercizio; ed alle Sezioni riunite il pubblico ministero ha altresì richiesto l'accertamento della finora omessa presentazione del conto generale del patrimonio della Regione per l'esercizio in esame e parimenti dell'incompletezza dell'analogo documento prodotto dall'Azienda regionale delle foreste, in violazione di quanto prescritto dall'art. 23 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e dall'art. 149 del regolamento approvato col regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.



## DIRITTO

In conformità con gli esiti della verificazione eseguita dalla Sezione regionale del controllo è stata accertata, ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, la corrispondenza degli importi esposti nel conto del bilancio - relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse rimaste da versare - con i dati acquisiti dalla Corte; è stata accertata, ancora, la concordanza delle somme relative alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, nelle singole partite e nei risultati complessivi, con le scritture tenute dalla Corte; e sono stati infine accertati i residui passivi in base ai decreti emanati dal Presidente della Giunta regionale a norma dell'art. 53 della legge e dell'art. 275 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, vistati e registrati dalla Corte.

Va fatta constare la mancata presentazione, che in atto perdura, del conto patrimoniale della Regione, in violazione delle norme di cui all'art. 23 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ed all'art. 149 del succitato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Sempre in consonanza coi risultati della verifi-  
cazione compiuta dalla Sezione del controllo è stata  
altresì accertata, ai fini del loro riscontro con le  
leggi del bilancio, la corrispondenza degli importi  
esposti nel conto del bilancio del rendiconto consun-  
tivo dell'Azienda regionale delle foreste con i docu-  
menti giustificativi delle entrate e delle spese co-  
municati alla Corte ai sensi dell'art. 15 del regola-  
mento per il funzionamento dell'Azienda medesima, ap-  
provato col decreto del Presidente della Giunta re-  
gionale 21 gennaio 1957, n. 3, ed in particolare con  
gli atti, i conti e gli elenchi indicati in tale di-  
sposizione; per i residui passivi rimasti da pagare  
al 31 dicembre 1979 in conto della competenza del bi-  
lancio della stessa Azienda è stata ugualmente accer-  
tata la corrispondenza degli importi segnati nel con-  
suntivo con quelli risultanti dalle apposite determi-  
nazioni del Direttore, vistate e registrate dalla  
Corte. Quanto al conto patrimoniale della Azienda,  
l'incompletezza degli elaborati relativi contrasta  
con le prescrizioni di cui all'art. 146 del ripetuto  
regolamento di contabilità generale dello Stato ed  
agli artt. 40 e 41 del regolamento dell'Azienda mede-  
sima, e finisce col tradursi in una sostanziale inos-  
servanza del disposto dell'art. 149 del primo dei te-

sti citati, nonché delle norme corrispondenti - artt. 22 e 23 - della legge, anch'essa già menzionata, 5 agosto 1978, n. 468.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'Amministrazione regionale, complessivamente considerata, s'è conformata alle leggi nell'anno di cui si tratta ed i suggerimenti intorno alle variazioni e alle riforme ritenute opportune sono già state formulate nella relazione unita alla decisione assunta dalle Sezioni riunite, in Roma, nell'udienza del 18 luglio 1980, richiamata nell'esposizione in fatto. Ulteriori osservazioni vengono tuttavia svolte nella relazione unita alla presente pronuncia, ai sensi dell'art. 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato col regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (cui si rinvia il secondo comma dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658, ed altresì del disposto del primo comma dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, per il quale alla decisione delle Sezioni regionali riunite è unita una relazione in cui la Corte formula, appunto, le sue osservazioni intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale - della quale anche l'Azienda forestale è parte - si sia conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le ri

forme che reputa opportune.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna, in conformità delle richieste del pubblico ministero, dichiara regolari il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1979 ed il rendiconto consuntivo, ad esso allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio;

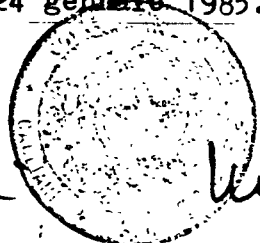
accerta, facendola constare a chi spetti e per ogni effetto di legge, la mancata presentazione, in uno col conto del bilancio del suddetto rendiconto generale, del conto generale a valore del patrimonio della Regione con le variazioni subite nell'anno di cui trattasi, ed altresì l'incompletezza dell'analogo documento presentato dall'Azienda delle foreste demaniali;

ordina che a cura della Segreteria il rendiconto generale ed il conto consuntivo di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, e che copie della presente decisione e della relazione ad essa unita siano trasmesse contemporaneamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale.

Così deciso in Cagliari, nella camera di consiglio del giorno 24 gennaio 1985.

L'ESTENSORE

(Maurizio Belli)



IL PRESIDENTE

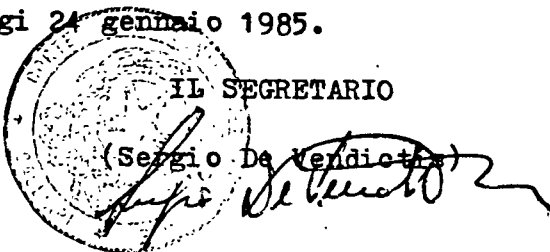
(Luigi Pallottino)



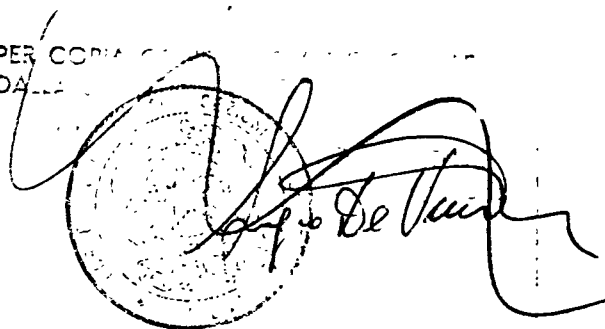
La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 gennaio 1985.

IL SEGRETARIO

(Sergio De Verdichtis)



PER COPIA  
DA



PAGINA BIANCA

## RELAZIONE

PAGINA BIANCA



## REGIONE SARDEGNA

## ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

1. - Premessa

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 1979 é stato presentato alla Sezione regionale del controllo - in uno con gli analoghi rendiconti attinenti agli esercizi 1976, 1977 e 1978 (1) - il 27 giugno 1983 limitatamente (così come i consuntivi afferenti al 1977 e al 1978) al conto del bilancio, e privo, altresì, del consuntivo dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, il quale, a termini di norma dello statuto dell'Azienda (art.8, legge regionale 29 febbraio 1956, n.6) e del relativo regolamento (art.42, decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 1957, n.3) doveva costituire allegato, appunto, al rendiconto dell'Amministrazione regionale.

---

(1) I rendiconti concernenti le gestioni del 1976, 1977 e 1978 sono stati parificati con pronunce delle Sezioni Riunite della Corte per la regione Sardegna, rese in Cagliari il 28 ottobre 1983, per quel che concerne il rendiconto per il 1976 ed il 5 aprile 1984 per quel che riguarda gli altri rendiconti.

Il consuntivo aziendale attinente all'esercizio 1979 è stato presentato - con gli analoghi consuntivi per gli esercizi 1976, 1977 e 1978 (1) - il 13 febbraio 1984.

Va rammentato, per quel che concerne sia il rendiconto dell'Amministrazione regionale, sia il consuntivo dell'Azienda delle foreste per l'esercizio 1979, che le Sezioni Riunite della Corte - con apposita decisione pronunciata in Roma il 18 luglio 1980, ebbero tempestivamente ad accertarne la mancata presentazione. Come già rilevato in sede di parificazione dei rendiconti regionali e aziendali attinenti ai tre esercizi precedenti a quello qui in esame, la recente produzione, dianzi menzionata, dei rendiconti della Regione e dell'Azienda forestale di più esercizi pregressi, seguita dalla presentazione, rispettivamente nelle date 19 dicembre 1983, 16 maggio e 25 giugno 1984, dei rendiconti concernenti le gestioni regionali 1980, 1981 e 1982, ed altresì in data 24 maggio 1984 del consuntivo aziendale per il 1980 (2), mostra come sia in corso un processo di normalizzazione per quel che riguarda l'adempimento, da parte della Giunta regionale, dell'obbligo statutario (art. 31, comma primo) di presentare "ogni anno" il consuntivo regionale (con allegato l'analogo documento dell'Azienda delle foreste) pertinente all'esercizio decorso.

---

(1) I consuntivi dell'Azienda regionale delle foreste concernenti gli esercizi 1976, 1977 e 1978 sono stati parificati con pronunce delle Sezioni Riunite della Corte per la Regione Sardegna, rese in Cagliari il 5 aprile 1984.

(2) I rendiconti (regionale ed aziendale) afferenti all'esercizio 1980 sono stati verificati dalla Sezione regionale del controllo con deliberazione n. 1 del 15 gennaio ultimo scorso. Rispetto ai rendiconti regionali per gli esercizi 1981 e 1982, il procedimento di verifica è attualmente in fase istruttoria.

Resta nuovamente da richiamare quanto già rilevato nei referti degli anni passati in ordine ai ritardi nella trasmissione alla Corte dei consuntivi patrimoniali (1), esprimendo ancora una volta l'auspicio che anche per tali consuntivi si normalizzino quanto prima i tempi di presentazione.

La Sezione regionale del controllo, ai sensi del primo comma dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, ha verificato gli anzidetti rendiconti generali (della Regione e dell'Azienda foreste) per il 1979 nell'adunanza del 25 luglio 1984. I rendiconti medesimi sono stati, nell'adunanza odierna, parificati dalle Sezioni Riunite della Corte per la Regione Sardegna, ed alla pronuncia di parificazione è unito il presente referto.

Tenuto conto, comunque, del fatto che la Corte, nella relazione unita alla decisione d'accertamento della mancata presentazione, nei termini, del rendiconto ora in esame, ha già espresso - nei limiti consentiti dai dati allora disponibili - le proprie osservazioni intorno al modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata - nell'anno di cui trattasi - alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, le note che seguono mirano soltanto ad integrare con risultanze e considerazioni circa i generali aspetti finanziari della gestione, prospettate sulla scorta degli elementi deducibili dal rendiconto prodotto, le osservazioni allora esposte.

---

(1) Il 18 gennaio ultimo scorso sono stati rimessi alla Corte i consuntivi patrimoniali dell'Amministrazione regionale attinenti agli esercizi 1977 e 1978.

2 . - Previsioni iniziali, variazioni alle medesime, previsioni finali.

Nel triennio 1977-1979 si registra una sempre più accentuata intempestività nell'approvazione del documento previsionale della regione. Infatti, mentre il bilancio 1977 fu approvato con la legge 27 gennaio 1977, n.10 e perciò con un ritardo contenuto rispetto alla decorrenza dell'esercizio finanziario cui si riferiva (anche se considerevole rispetto al termine - 15 ottobre - stabilito dall'art.42 del D.P.R. 19 maggio 1949, n.250), i bilanci per i due esercizi successivi furono approvati, rispettivamente, con le leggi regionali 10 febbraio 1978, N.2, e 23 aprile 1979, n.20 (1).

Nelle previsioni per il 1979, approvate in pareggio, gli stanziamenti complessivi di entrata e di spesa ammontarono a 924,5 miliardi circa, con un aumento, rispetto alle previsioni iniziali per il 1978 (miliardi 568,97) di 355,5 miliardi, pari al 38,5 per cento. Poiché il bilancio 1978 aveva segnato un incremento di 15,3 miliardi (+2,8 per cento) rispetto al bilancio 1977 (553,7 miliardi di stanziamenti iniziali), nel triennio 1977-79 l'incremento medio degli stanziamenti previsionali fu pari al 22 per cento circa.

---

(1) Con legge regionale 18 gennaio 1979, n.3, fu autorizzato l'esercizio provvisorio.

Le previsioni iniziali subirono, nel corso del 1979, variazioni, apportate alle previsioni stesse sia con leggi (comportanti, tra l'altro, istituzioni di capitoli nuovi), sia con decreti del Presidente della Giunta, ovvero dell'Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio (prelevamenti dai fondi di riserva, ripartizioni di capitoli in articoli, istituzioni di capitoli nuovi).

Anche relativamente al bilancio 1979 (come per i bilanci precedenti) si è verificato il fenomeno delle variazioni apportate con leggi emanate ad esercizio ormai scaduto, oggetto di osservazioni critiche già nelle relazioni sui rendiconti degli esercizi pregressi, che vanno ribadite in quanto il fenomeno è del tutto incoerente con il regime della competenza applicato alle previsioni finanziarie regionali per l'esercizio in esame (1).

Complessivamente considerate, le variazioni arrecarono alle previsioni di entrata un aumento di 140 miliardi, ed alle previsioni di spesa un aumento di 175,7 miliardi circa, con un disavanzo previsto di 35,7 miliardi.

In tema di previsioni finanziarie regionali originariamente in pareggio, ma successivamente trasformate, ad opera di leggi di variazione, in previsioni in disavanzo, si è già avuto occasione di riconoscere, in passati referti (2), che, pur nel convincimento di essere in presenza di un modo di procedere che sostanzialmente disattende l'osservanza dell'obbligo del pareggio, l'alternanza di saldi previsionali negativi e positivi fa sì che possa considerarsi raggiunta, nel medio e nel lungo periodo, una sorta di compensazione tra previsioni definitive con saldi di segno opposto.

---

(1) Si fa riferimento alla legge di variazione 29 gennaio 1980, n. 3.

(2) Si vedano le relazioni sul rendiconto 1976 (pag. 31) e sul rendiconto 1977 (pag. 5).

Nei prospetti che seguono, le previsioni finali sono messe a confronto con quelle iniziali, in ragione dei titoli e delle categorie di entrata, e dei titoli e delle rubriche di spesa

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREVISIONI DI ENTRATA 1949				
Categorie - Titoli	Stanziam. Iniziali (milioni)	Stanziam. Finali (milioni)	Variazioni in milioni	Variazioni in %
1- Imposte sui redditi	600	600	/	/
2- Imposte e tasse sugli affari	48.650	48.650	+ 1.000	+ 2,3
3- Imposte sulle produzioni e sui consumi	50.050	50.050	/	/
4- Monopoli	10.650	12.150	+ 1.500	+ 3,7
5- Imposte e tasse sul turismo	20	20	/	/
<b>Totale Titolo I - Entrate tributarie</b>	<b>133.970</b>	<b>136.470</b>	<b>+ 2.500</b>	<b>+ 1,9</b>
6- Profitti speciali	618	628	+ 10	+ 1,6
7- Profitti di servizi pubblici minori	1.380	1.405	+ 25	+ 1,8
8- Profitti di beni della regione	252	252	/	/
9- Prodotti netti di Aziende autonome - utili di gestione	16.146	22.353	+ 6.207	+ 38,4
10- Interessi su anticipazioni e crediti	100	100	/	/
11- Recuperi, rimborsi e contropartite	3.335	3.335	/	/
12- Esograzioni dello Stato senza vincolo di destinazione specifica	139.907	143.587	+ 3.600	+ 2,6
13- Esograzioni dello Stato con vincolo di destinazione specifica	617.140	744.155	+ 127.015	+ 20,6
14- Partite che si compensano nelle spese	9.750	10.440	+ 690	/
<b>Totale Titolo II - Entrate extra tributarie</b>	<b>788.628</b>	<b>926.175</b>	<b>+ 137.547</b>	<b>+ 7,1</b>
15- Vendita beni immobili - affiliazione nuovi	100	100	/	/
16- Ammortamento di beni patrimoniali	50	50	/	/
17- Estinzione anticipazioni e crediti	1.733	1.733	/	/
<b>Totale Titolo III - Alienazione e ammor- tamento di beni patrimoniali</b>	<b>1.883</b>	<b>1,883</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
Accensione di prestiti	/	/	/	/
<b>Totali generali</b>	<b>924.681</b>	<b>1.064.528</b>	<b>+ 140.047</b>	<b>+ 15,1</b>

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREVISIONI DI SPESA 1949

Rubriche - Titoli	Stanziam. iniziati correnti (milioni)	Stanziam. in finali correnti (milioni)	Variazio- ni in mi- liardi	Variaz- ioni in %	Stanziam. iniziati conto capitale (milioni)	Stanziam. in finali conto capitale (milioni)	Variazioni in milia- ri	Variaz- ioni in %
1- Presidenza Giunta	10.824	11.836	+ 1.012	+ 9,3	/	/		
2- Affari gen., Personale, Riforme	53.020	54.663	+ 1.643	+ 3,1	415	415		
3- Programmazione, bilancio, assetto del Territorio	14.128	3.660	- 10.468	- 74,1	101.503	136.574	+ 35.071	+ 34,6
4- Enti locali, finanze, arbitrate	15.439	14.716	- 723	- 4,7	2.526	2.525		
5- Difesa dell'ambiente	14.200	16.676	+ 2.476	+ 17,4	12.814	14.488	+ 1.674	+ 13,1
6- Agricoltura, riforma agro- pastorale	15.894	41.351	+ 25.457	+ 160,2	63.936	83.337	+ 19.401	+ 30,3
7- Turismo, artigianato, commercio	4.408	7.341	+ 2.933	+ 66,5	26.577	42.077	+ 15.500	+ 58,3
8- Lavori pubblici	7.517	8.024	+ 507	+ 6,7	117.479	150.112	+ 32.633	+ 27,8
9- Industria	3.931	4.514	+ 583	+ 14,8	47.726	47.726		
10- Lavoro, formazioni professionali, cooperazione, ricerca sociale	3.191	3.212	+ 21	+ 0,6	19.265	24.844	+ 5.579	+ 28,9
11- Pubblica istruzione, beni culturali, teatro, spettacolo, sport	15.815	18.405	+ 2.590	+ 16,4	2.147	2.195	+ 48	+ 2,2
12- Igiene e sanità	333.630	351.632	+ 18.002	+ 5,4	14.914	30.886	+ 15.972	+ 107,1
13- Trasporti	12.515	14.315	+ 1.800	+ 14,4	1.374	2.926	+ 1.552	+ 113,0
<b>Totale Titolo I - Spese correnti</b>	<b>511.112</b>	<b>556.345</b>	<b>+ 45.233</b>	<b>+ 8,8</b>				
<b>Totale Titolo II - Spese conto capitale</b>					<b>410.676</b>	<b>541.105</b>	<b>+ 130.429</b>	<b>+ 31,8</b>
	Stanziam. iniziati (milioni)	Stanziam. in finali (milioni)	Variazioni in miliardi	Variaz- ioni in %				
Estinzione debiti (Rubrica 4)	2.633	2.633						
<b>Totale generali</b>	<b>513.745</b>	<b>1.100.143</b>	<b>+ 586.398</b>	<b>+ 11,4</b>				



Le previsioni finali di entrata raggiunsero nel 1979 la somma totale di 1.064,5 miliardi e gli stanziamenti definitivi di spesa ammontarono complessivamente a 1.100,1 miliardi.

Nel triennio 1977-79, l'espansione delle previsioni definitive è stata:

- per le entrate, del 23,3 per cento (+ 140,2 miliardi) tra il 1977 ed il 1978, e del 43,5 per cento (+ 322,5 miliardi) tra il 1978 ed il 1979, con un incremento medio del 38,4 per cento;

- per le spese, del 17,0 per cento (+ 106,2 miliardi) tra il 1977 ed il 1978, e del 50,8 per cento (+ 370,8 miliardi) tra il 1978 ed il 1979, con un incremento medio del 38,3 per cento.

Nel corso del 1979 furono prelevate somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per un ammontare complessivo di

1.250 milioni, 59 dei quali destinati a spese in conto capitale.

I decreti presidenziali (dodici) con i quali furono disposti i prelievi, sono stati convalidati dal Consiglio regionale (ex art. 9, legge di approvazione del bilancio per l'anno in argomento) con le leggi regionali; 16 giugno 1980, n.10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17; 21 agosto 1980, n.28, n.31, N.32; 5 novembre 1982, n.26.

Per le considerazioni circa il fenomeno dei capitoli iscritti in bilancio per memoria, si rinvia alla relazione unita alla decisione di accertamento della mancata presentazione, in termini, del rendiconto 1979, resa dalle Sezioni Riunite in Roma il 18 luglio 1980 (decisione n.131/R) (1).

Con riguardo alla mancata allegazione, al documento consuntivo in esame, dei rendiconti annuali delle gestioni fuori bilancio, si conferma quanto osservato nella relazione sul rendiconto 1977 (2).

---

(1) Relazione sull'esercizio 1979, unita alla deliberazione delle Sezioni Riunite di cui al testo.

(2) Relazione unita alla decisione delle Sezioni Riunite per la Regione Sardegna n. 2/84 del 5 aprile 1984.

3. - Risultanze complessive della gestione di competenza

a) Accertamenti di entrata

Dal rendiconto relativo al 1979 risulta che le entrate accertate in quell'anno ammontarono complessivamente a 993,8 miliardi, pari al 93,4 per cento delle previsioni definitive per quell'anno. Rispetto a queste ultime si determinò, quindi, una minore entrata complessiva di competenza per 70,7 miliardi circa. Nel prospetto che segue, le entrate accertate nel 1979 sono messe a confronto con le previsioni finali secondo la suddivisione delle medesime in titoli e categorie.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE IN COMPETENZA 1949			
Categorie - Titoli	Stanziamen- ti finali (milioni)	Accreman- ti (milioni)	%
1- Imposte sui redditi	600	4.984	831,2
2- Imposte e tasse sugli affari	43.650	41.937	96,1
3- Imposte sulle produzioni e sui consumi	50.050	40.001	79,9
4- Monopoli	42.150	42.784	101,5
5- Imposte e tasse sul turismo	20	16	80,0
<b>Totali Titolo I - Entrate tributarie</b>	<b>136.470</b>	<b>129.724</b>	<b>95,06</b>
6- Proventi speciali	628	602	95,9
7- Proventi di imposte pubbliche minori	1.405	1.013	72,1
8- Proventi di beni della regione	252	2	0,8
9- Prodotti netti di Aziende autonome - utili di gestione	28.353	25.462	113,9
10- Estinzioni su anticipazioni e su crediti	100	37	37,0
11- Recupero, rimborsi e contributi	3.335	673	20,2
12- Esenzioni dello Stato senza vincolo di destinazione specif.	143.504	113.676	99,96
13- Esenzioni dello Stato con vincolo di destinazione specif.	44.155	681.543	91,6
14- Partite che si competono nella spesa	10.440	9.634	92,3
<b>Totali Titolo II - Entrate extratributarie</b>	<b>926.145</b>	<b>862.412</b>	<b>93,1</b>
15- Vendita beni immobili <sup>affidamento, cessione</sup> <del>alienazione</del> <del>cessione</del> <del>cessione</del>	100	1	1,0
16- Ammortamento di beni patrimoniali	50	50	100,0
17- Estinzioni anticipazioni e crediti	1.433	1.628	
<b>Totali Titolo III - Alienazione, ammortamento beni patrimoniali</b>	<b>1.883</b>	<b>1.679</b>	<b>86,5</b>
Accensione di debiti	/	/	/
<b>Totali generali</b>	<b>1.064.528</b>	<b>993.816</b>	<b>93,4</b>

Dal prospetto emerge un accertamento di 4,9 miliardi sulla Categoria 1, Imposte sui redditi, a fronte di previsioni per 600 milioni. Ciò è dovuto fondamentalmente al particolare che sul capitolo di entrata 10104 ("Imposta sui redditi di ricchezza mobile"), iscritto per memoria, sono stati accertati miliardi 4,3 provenienti dalla definizione in quell'anno di controversie attinenti a cespiti di imposte pre-riforma tributaria (in specie, appunto, imposta di ricchezza mobile).

Dallo stesso prospetto emerge, peraltro, che dei 3,3 miliardi previsti in entrata sulla Categoria 11, Recuperi, rimborsi e contributi, sono stati accertati solamente 673 milioni circa, fondamentalmente per effetto di una sovrastima delle previsioni per recuperi di somme erogate per spese correnti e in conto capitale (rispettivamente capitoli 21100 e 21101) e della previsione di entrate derivanti dall'esercizio di azioni di surroga e di rivalsa (capitolo 21110): ciascuno dei capitoli suddetti prevede entrate per 1 miliardo; in realtà furono accertati solamente milioni 108,2 sul capitolo 21100; 32,3 sul capitolo 21101; 250 sul capitolo 21110.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Impegni di spesa.

Dal rendiconto in esame risulta che le spese impegnate ammontarono, nel 1979, complessivamente a 995,7 miliardi, dei quali 487,2 per spese correnti e 505,8 per spese in conto capitale.

Nel prospetto che segue, gli impegni, analizzati per titoli e rubriche, sono messi a confronto con le previsioni finali.

SPESE DI COMPETENZA 1979

Rubriche - Titoli	Stanziamen- ti finali cor- renti (miliardi)	Impegni correnti (miliardi)	%	Stanz. fin. in conto capi- tale (miliardi)	Impegni in conto capitale (miliardi)	%
1- Presidenza Giunta	11.836	11.562	97,4	/	/	
2- Affari generali, personale riforme	51.663	51.841	94,8	415	391	94,2
3- Programmi, bilancio, controllo tributario	3.660	293	8,0	136.574	101.700	74,5
4- Enti locali, finanze, urbanistica	14.716	13.641	92,4	2.525	2.525	100,0
5- Difesa dell'ambiente	16.676	16.335	98,0	14.488	14.451	99,4
6- Agricoltura, riforme agro-pastorale	41.351	41.129	99,5	83.334	83.334	100,0
7- Turismo, artigianato, commercio	4.341	4.298	99,4	42.077	42.077	100,0
8- Lavori pubblici	8.024	7.894	98,4	150.112	150.112	100,0
9- Industria	4.514	4.399	97,5	47.726	47.726	100,0
10- Lavoro, formazione, prof. comp. ricerca sc.	9.212	6.592	71,6	27.844	27.844	100,0
11- Pubblica istruzione, sc. alt., sport, sport	18.405	18.288	99,4	2.195	2.194	100,0
12- Igiene e sanità	351.632	293.866	83,6	30.886	30.528	98,8
13- Trasporti	14.315	14.039	98,1	2.926	2.926	100,0
<b>Totale Titolo I - Spese correnti</b>	<b>556.345</b>	<b>487.179</b>	<b>87,6</b>			
<b>Totale Titolo II - Spese in conto capitale</b>				<b>541.105</b>	<b>505.807</b>	<b>93,5</b>
	Stanziamen- ti finali (miliardi)	Impegni (miliardi)	%			
Estinzione debiti (Rubrica 4)	2.693	2.693	100,0			
<b>Totale generali</b>	<b>1.100.143</b>	<b>995.680</b>	<b>90,5</b>			

Per quel che attiene alle spese correnti, il prospetto mostra economie rilevanti nell'ambito degli stanziamenti per l'Assessorato programmazione, bilancio, assetto del territorio (Rubrica 3), per l'Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione alla sicurezza sociale (Rubrica 10), per l'Assessorato igiene e sanità (Rubrica 12). Relativamente alla Rubrica 3, l'economia di 3,4 miliardi circa, pari al 92% delle previsioni (3,7 miliardi circa), va essenzialmente ascritta alla mancata utilizzazione dello stanziamento di 3 miliardi sul capitolo 03070 avente ad oggetto "Regolazione quota disavanzo finanziario dell'anno 1971". Circa l'applicazione ai bilanci della Regione sarda di avanzi o disavanzi di esercizi pregressi, le Sezioni Riunite della Corte per la Sardegna hanno già avuto occasione di osservare in precedenti referti (1) come (in disparte la considerazione che l'applicazione medesima non è prevista nell'ordinamento) la stessa appaia insuscettibile di dare luogo ad effettiva attività di gestione in presenza di andamenti gestionali nei quali si alternano, negli anni, risultanze finali di segno opposto.

Nell'ambito delle spese correnti della Rubrica 10, la complessiva economia di miliardi 2,6, pari al 28,4% delle previsioni finali (9,2 miliardi), è da ascrivere quasi esclusivamente al mancato trasferimento a province e comuni, per le funzioni dai medesimi svolte in sostituzione della soppressa Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia - ONMI - (capitolo 10043), di miliardi 2,2.

---

(1) Si richiamano, in proposito, le considerazioni conclusive della Relazione unita alla Decisione delle Sezioni Riunite per la Sardegna del 28 ottobre 1983 (di parificazione del rendiconto regionale per il 1976), nonché quanto osservato nella Relazione sul rendiconto regionale per il 1977 (unita alla Decisione delle medesime Sezioni Riunite del 5 aprile 1984).

Per quel che concerne le spese correnti della Rubrica 12, alla formazione di un'economia complessiva di 57,8 miliardi, pari al 16,4% delle previsioni definitive (351,6 miliardi), contribuirono fondamentalmente: a) il mancato conferimento al Fondo sanitario nazionale del contributo regionale di 21,5 miliardi (ex art. 69, legge 23 dicembre 1978, n. 833 - capitolo 12124); b) i mancati trasferimenti, per il finanziamento della spesa sanitaria, di 8 miliardi a favore dei comuni (capitolo 12126) e di 20 miliardi a favore delle province (capitolo 12127), nonché la corresponsione in meno, per il medesimo oggetto, di 4,3 miliardi a favore di consorzi (capitolo 12128, sul quale furono stanziati 8 miliardi ed impegnati 3,7); i trasferimenti predetti non furono attuati poichè non era stata emanata la legge regionale di attuazione della legge statale 23 dicembre 1978, n. 833, che li aveva previsti.

Con riguardo alle spese in conto capitale, dove la generalizzata trasformazione in residui di stanziamento delle somme non propriamente impegnate dovrebbe evitare la formazione di economie, il prospetto mostra, invece, economie per 34,9 miliardi circa, pari al 25,5% delle previsioni (136,6 miliardi), nell'ambito degli stanziamenti attribuiti all'Assessorato programmazione, bilancio, assetto del territorio (Rubrica 3). Posto, in linea generale, che, come già osservato in precedenti referti, l'Assessorato in argomento ha fra i compiti istituzionali fondamentalmente quello di provvedere a ripartire fondi fra gli altri Assessorati, rispetto alla qual funzione la formazione di residui di stanziamento è meno fisiologica che per stanziamenti direttamente destinati a programmi di attuazione di compiti operativi, l'economia testè rilevata risulta prodotta, per 21 miliardi circa sul capitolo 03028 ("Fondo da



ripartire per la copertura di oneri "una tantum" attribuibili alle spese in conto capitale"), per 6,5 miliardi sul capitolo 03044 (Fondo da ripartire per finanziamenti al settore turistico), per 6 miliardi sul capitolo 03045 (Fondo da ripartire per finanziamenti al settore dell'artigianato). L'economia di 21 miliardi sul capitolo 03028 (pari all'intero stanziamento) va correlata al fatto che il capitolo in argomento fu istituito con atto di variazione del bilancio del 30 novembre 1979, vale a dire in una data in cui, per essere ormai prossima la scadenza dell'esercizio finanziario, era prevedibile la mancata utilizzazione delle somme stanziato.

L'espansione della complessiva spesa impegnata, nel triennio 1977-79, è stata in media del 44 per cento circa (+ 129,4 miliardi pari al 24,4 per cento, tra il 1977 ed il 1978; + 336,5 miliardi, pari al 51 per cento, tra il 1978 ed il 1979); la spesa corrente (sempre in termini di impegni) è mediamente aumentata del 51,7 per cento (+ 80,9 miliardi, pari al 33,8 per cento, nel 1978 rispetto all'anno precedente; + 166,7 miliardi, pari al 52 per cento, nel 1979 rispetto all'anno prima), mentre la spesa in conto capitale è aumentata, sempre in media, del 38,2 per cento (+ 49,2 miliardi, pari al 17,2 per cento nel 1978 sul 1977; + 169,9 miliardi, pari al 50,6 per cento nel 1979 sull'anno precedente).

Dal raffronto tra accertamenti ed impegni risulta che la gestione della competenza relativa al 1979 si chiuse con un disavanzo per l'importo complessivo di 1,9 miliardi circa (nell'esercizio precedente la gestione di competenza si era chiusa con un avanzo di 20,9 miliardi). Sempre in conto della competenza 1979, se si raffrontano le entrate tributarie ed extratributarie (992,1 miliardi) con le spese correnti (487,2 miliardi), risulta che in quell'anno si realizzò "un risparmio pubblico di 504,9 miliardi, nettamente migliore (+ 41,1 per cento) di quello realizzato nell'esercizio precedente (nel quale ammontò a 357,8 miliardi), con il quale sono state coperte quasi integralmente le spese in conto capitale.

La composizione della spesa di competenza dell'anno in esame segna, in termini di analisi economica, un ulteriore regresso rispetto agli anni precedenti: le spese d'investimento, infatti, che nel 1976 furono nel rapporto del 212 % rispetto alle spese correnti, nel 1977 del 120 %, nel 1978 del 104,8 %, hanno rappresentato, nel 1979, il 103,8 % delle spese correnti.

c) Versamenti e pagamenti

Delle entrate accertate, solo 372,1 miliardi furono versati nel corso dell'anno, mentre delle somme impegnate furono pagati 488 miliardi, con una eccedenza dei pagamenti sui versamenti di 115,9 miliardi circa.

Il tasso di acquisizione effettiva delle disponibilità finanziarie dell'anno fu pari solamente al 37,4% degli accertamenti, del tutto insoddisfacente sia se considerato in sé, sia se confrontato con gli indici degli esercizi precedenti (nel triennio 1976-78, infatti, il flusso in entrata rapportato agli accertamenti era stato del 44% nel 1976, del 50,8% nel 1977, del 56,5% nel 1978).

L'andamento dei pagamenti delle spese di competenza dell'anno ha fatto registrare un tasso di smaltimento delle medesime del 49%. Tale indice, anche se migliore di quello registrato nell'anno precedente (45%), è stato sensibilmente inferiore a quello raggiunto nel 1977 (54,6%).

Alla chiusura dell'esercizio rimasero, come residui attivi di nuova formazione, 621,7 miliardi circa, mentre i residui passivi di nuova formazione ammontarono quasi a 507,7 miliardi.

Fra residui attivi e passivi formatisi alla chiusura dello esercizio è pertanto risultata una differenza positiva di 114 miliardi.

I prospetti che seguono indicano, separatamente per entrate e spese di competenza del 1979, gli ammontari dei versamenti, l'incidenza dei medesimi sugli accertamenti, l'ammontare dei residui attivi di nuova formazione e l'indice percentuale dei medesimi rispetto agli accertamenti, nonché gli ammontari dei pagamenti, i tassi di smaltimento, gli ammontari dei residui passivi di nuova formazione e l'indice percentuale dei medesimi rispetto agli impegni, distintamente per titoli di pertinenza, per categorie di entrata, per rubriche di spesa.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE ENTRATE IN COMPETENZA 1949

Categorie - Titoli	Accounta ma li (milioni)	Valoranti (milioni)	% sugli ac- contamenti	Risultati mag- giore (milioni)	% sugli ac- contamenti
1- Imposte sui redditi	4.984	4.168	83,6	819	16,4
2- Imposte e tasse sugli affari	41.934	38.440	92,4	3.164	7,6
3- Imposte sulle produzioni e sui consumi	40.001	8.890	22,2	31.111	77,8
4- Monopoli	42.184	37.234	88,0	5.550	13,0
5- Imposte e tasse sul turismo	16	4	25,0	12	45,0
<b>Totale Titolo I - Entrate tributarie</b>	<b>129.424</b>	<b>89.067</b>	<b>68,4</b>	<b>40.658</b>	<b>31,3</b>
6- Proventi speciali	608	2	0,3	600	99,4
7- Proventi di lotterio pubblica minori	1013	498	48,8	215	21,2
8- Proventi di Beni della Regione	2	1	50,0	1	50,0
9- Proventi delle Aziende ospedaliere, uffici di gestione	25.462	2.220	8,4	23.242	91,3
10- Interessi su anticipazioni e su crediti	37	/	/	37	100,0
11- Recupero, rimborso e contributi	613	324	48,1	369	59,9
12- Esogestione dello Stato senza vincolo di destinazione specifica	143.446	9.818	6,4	134.230	93,6
13- Esogestione dello Stato con vincolo di destinazione specifica	681.543	263.064	38,6	418.479	61,4
14- Entrate che si competono nelle spese	9.534	6543	68,9	3.051	32,1
<b>Totale Titolo II - Entrate extra tributarie</b>	<b>862.412</b>	<b>282.169</b>	<b>32,4</b>	<b>580.243</b>	<b>67,3</b>
<b>Accezione di debiti</b>	<b>/</b>	<b>/</b>	<b>/</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
15- Crediti immobiliari - affranco di carte	1	1	100,0	/	/
16- Ammortamento di beni patrimoniali	50	50	100,0	/	/
17- Estinzione anticipazioni e crediti	1.678	850	52,2	778	47,8
<b>Totale Titolo III - Ammortamento, ammortamenti con patim.</b>	<b>1.679</b>	<b>901</b>	<b>52,2</b>	<b>778</b>	<b>46,3</b>
<b>Totale generali</b>	<b>993.816</b>	<b>372.136</b>	<b>37,4</b>	<b>621.679</b>	<b>62,6</b>



Con riguardo al prospetto relativo alle entrate, la massa di nuovi residui attivi più cospicua si registra nell'ambito delle erogazioni dello Stato con vincolo di destinazione specifica (Categoria 13): 418,5 miliardi circa (61,4% degli accertamenti), delle erogazioni dello Stato senza vincolo di destinazione specifica (Categoria 12): 134,2 miliardi (addirittura il 93,6% delle somme accertate), delle imposte sulle produzioni e sui consumi (Categoria 3): 31,1 miliardi (77,8% degli accertamenti), dei proventi netti di Aziende autonome e utili di gestione (Categoria 9): 23,2 miliardi (91,3% degli accertamenti).

L'origine dei nuovi residui formatisi nell'ambito delle Categorie 12 e 13, attinenti a trasferimenti dallo Stato alla Regione, è da ascrivere, per taluni, al fatto che gran parte di tali trasferimenti sono realizzati mediante accreditamenti su conto corrente, e come tali considerati residui in sede di rendiconto regionale, per altri, ai ritardi da parte dello Stato nell'effettivo trasferimento. Data l'entità rilevante di tali residui (nel 1979 hanno rappresentato l'88,9% dell'ammontare complessivo dei residui attivi di nuova formazione), sarebbe opportuno che nella nota preliminare del rendiconto (o in documento analogo) fossero distintamente indicate le cause di formazione dei medesimi.

Pressocchè l'intero ammontare dei nuovi residui sugli accertamenti della Categoria 9 si riscontra con riguardo alle entrate per imposta di fabbricazione (capitolo 10302): 30,5 miliardi circa. Anche in questo caso l'origine è da attribuire a ritardi nei versamenti operati a favore della Regione dal Ministero delle finanze.

L'ammontare complessivo dei residui di nuova formazione creatosi sulle entrate della Categoria 9 è da ascrivere ad interessi attivi sulle giacenze dei conti correnti di tesoreria (capitolo 20901: 12,8 miliardi circa di nuovi residui) e ad interessi attivi sulle somme erogate a enti locali per finanziamenti di programmi di opere pubbliche (capitolo 20909: 5,7 miliardi), normalmente accreditati nell'anno successivo a quello nel quale si sono formati, nonchè a somme che avrebbero dovuto essere versate al Fondo per la concessione di mutui per acquisto di terreni rustici nelle zone interne a prevalente economia pastorale (capitolo 20902: 4,7 miliardi), per le quali non è stato possibile effettuare il versamento stante il fatto che la legge istitutiva dello stanziamento è intervenuta alla fine dell'esercizio (legge regionale 23 novembre 1979, n. 60).

Dallo stesso prospetto emerge che altra fonte di nuovi residui attivi di rilievo, se non per entità in valori assoluti (600 milioni), almeno in percentuale rispetto agli accertamenti (99,7%), è costituita dalle entrate per proventi speciali (Categoria 6). La quasi totalità di tali residui (598 milioni) si riscontra sul capitolo 20605: "Versamenti dei cacciatori per il rilascio delle autorizzazioni regionali di caccia", rispetto al quale sarebbe opportuno che l'Amministrazione desse dimostrazione in sede di rendiconto degli elementi in base ai quali ha accertato somme così cospicue rispetto alle effettive acquisizioni.

Per quel che concerne la gestione delle spese di competenza dell'anno, la particolare vischiosità delle procedure di spesa che si riscontra relativamente alla gestione operata dall'Assessorato alla programmazione, bilancio, assetto del territorio (il precedente prospetto relativo alle spese mostra 68,5 miliardi di residui in conto capitale, pari al 67,4% delle somme impegnate) è sostanzialmente originata, come già messo in luce nelle relazioni sui rendiconti degli anni precedenti, dal particolare che l'Assessorato opera essenzialmente attraverso assegnazioni a favore di altri Assessorati che de-



vono realizzare investimenti nell'ambito di programmi per l'attuazione dei quali necessitano normalmente procedure complesse e tempi lunghi.

Con riguardo alla formazione di masse particolarmente consistenti di residui passivi nell'ambito delle gestioni operate dagli Assessorati: agli Enti locali, finanze, urbanistica (8,5 miliardi di residui correnti, pari al 62,5% degli impegni; 2 miliardi di residui in conto capitale - 80,1% degli impegni), all'Agricoltura e riforma agro-pastorale (27,1 miliardi di residui correnti - 66% degli impegni; 81 circa di residui in conto capitale - 97,2% degli impegni), all'Industria (3,9 miliardi di residui correnti - 89,3% degli impegni; 31,2 di residui in conto capitale - 65,4% degli impegni), alla Pubblica istruzione, beni culturali, spettacolo, sport (16,1 miliardi circa di residui correnti - 87,8% degli impegni; 2 miliardi di residui in conto capitale - 92,1% degli impegni), va rilevato che i residui stessi attengono in misura assai lata a spese per contribuzioni e sovvenzioni concesse prevalentemente ad esercizio inoltrato, ed erogate ad esercizio scaduto sulla base di documentazioni che i beneficiari devono pre-

sentare dopo aver realizzato l'attività sovvenzionata. Altre cause di formazione di parte dei residui passivi suddetti sono da riscontrare nell'attuazione particolarmente faticosa delle norme sull'occupazione giovanile (1), nonché nell'emanazione della tardiva legge di variazione al bilancio 1979 (legge regionale 29 gennaio 1980, n. 3), rispetto alla quale sono già state formulate in precedenza osservazioni critiche (2).

---

(1) Relativamente alle spese per l'attuazione dei progetti di servizi socialmente utili al fine dell'occupazione giovanile, risultano residui per: a) 1.986 milioni sul capitolo 11140 dello stato di previsione per l'Assessorato alla pubblica istruzione, beni culturali, spettacolo, sport; b) 521 milioni sul capitolo 04185 dello stato di previsione per l'Assessorato agli enti locali, finanze, urbanistica; c) 218,4 milioni sul capitolo 03060 dello stato di previsione per l'Assessorato alla programmazione, bilancio, assetto del territorio.

(2) Sarebbe opportuno che nella nota preliminare al rendiconto l'Amministrazione fornisse indicazioni atte a consentire di rilevare l'incidenza sulla formazione di residui passivi delle modifiche agli stanziamenti di spesa apportate con leggi tardive di variazioni al bilancio. Inoltre la stessa nota preliminare dovrebbe contenere la distinta indicazione dei residui di stanziamento, così da consentire una analisi dei medesimi con riguardo agli oggetti di spesa ed alle cause di formazione.

4 - Risultanze relative alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti al 1979

Al 1° gennaio 1979 i residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti furono determinati nell'ammontare di 615,4 miliardi, e quelli passivi nell'ammontare di 719,9 miliardi circa (importi complessivi, questi, risultanti dal rendiconto generale afferente al 1978, con una differenza negativa di 104,5 miliardi.

Gli importi suddetti sono il risultato, per la parte attiva, della somma di 320,4 miliardi di residui pervenuti dagli esercizi che precedono il 1978, al netto dei versamenti operati sino a tutto quell'anno, più 295 miliardi di nuovi residui provenienti dalla gestione delle competenze 1978, e, per la parte passiva, della somma di 356,6 miliardi di residui progressi (ovviamente al netto dei pagamenti), più 363,3 miliardi di nuovi residui.

Al 31 dicembre 1979, per effetto: a) di talune differenze riscontrate tra gli ammontari suddetti e le somme effettivamente versate e pagate in conto residui stessi; b) di aumenti e diminuzioni riscontrati nell'ammontare di talune somme residue (di entrata e di spesa) attraverso più aggiornate rilevazioni; c) dell'eliminazione dalle scritture dei residui passivi di somme perente agli effetti amministrativi (che vanno iscritte fra le poste passive del conto del patrimonio), i residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti furono riaccertati in 614,3 miliardi (-1,1 circa rispetto ai risultati iniziali), e quelli passivi in 682,9 miliardi (-37 circa rispetto alle risultanze iniziali), con una eccedenza dei secondi sui primi di 68,6 miliardi.

Secondo l'analisi per titoli, i residui riaccertati al 31 dicembre 1979, posti a raffronto con i riaccertamenti compiuti alla fine del 1978, mostrano le variazioni che seguono:

./.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATA					SPESA				
Titoli	Residui accetati	Residui accetati	Variazioni		Titoli	Residui accetati	Residui accetati	Variazioni	
	31.12.78 (miliardi)	31.12.79 (miliardi)	(miliardi)	%		31.12.78 (miliardi)	31.12.79 (miliardi)	(miliardi)	%
Entrate tributarie	24,3	37,4	+ 13,1	+ 55,1	Spese correnti	71,5	163,9	+ 92,4	+ 129,2
Entrate extra tributarie	431,6	550,8	+ 119,2	+ 27,5	Spese in conto capitale	488,3	574,6	+ 86,3	+ 17,7
Altre risorse con pagamento dei patrimoni ed estinzione enti, ripartizione e oneri	3,2	3,5	+ 0,3	+ 9,4					
Restituzione debiti	23,0	23,0	/	/	Estinzione debiti	1,5	1,5	/	/
<b>Totali</b>	<b>482,1</b>	<b>614,7</b>	<b>+ 132,6</b>	<b>+ 27,5</b>	<b>Totali</b>	<b>561,3</b>	<b>680,9</b>	<b>+ 119,6</b>	<b>+ 21,3</b>

La gestione dei residui predetti operata nel 1979 condusse, al termine dell'esercizio, ai seguenti risultati:

a) 334,6 miliardi versati in conto residui attivi, con un tasso di acquisizione effettiva pari al 54,5% (l'omologo tasso era stato nel 1978 del 33,5%, nel 1977 del 40,4%, e nel 1976 del 54%);

b) 269,8 miliardi circa pagati in conto residui passivi, con un tasso di smaltimento dei medesimi (al netto, come già notato, dei residui parenti) pari al 39,5% circa (il dato omologo era stato nel 1978 del 33,5%, nel 1977 del 33,1% e nel 1976 del 28%).

I versamenti ed i pagamenti effettuati in conto residui

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nel 1979, comparati con quelli effettuati nei due anni precedenti, mostrano, in ragione dei rispettivi titoli, le variazioni indicate nei prospetti che seguono:

ENTRATA							
Titoli	Valore	Valore	Variazioni		Valore	Variazioni rispetto al 1978	
	residuo 1977 (miliardi)	residuo 1978 (miliardi)	(miliardi)	%	residuo 1979 (miliardi)	(miliardi)	%
Entrate tributarie	13,0	10,5	- 2,5	- 19,2	26,7	+ 16,2	+ 156,3
Entrate extratributarie	156,5	150,6	- 5,9	- 3,8	307,2	+ 156,6	+ 104,0
Alienazione e ammortamento beni patrimoniali - estinzione anticipazioni e crediti	0,9	0,6	- 0,3	- 33,3	0,4	+ 0,1	+ 16,7
Aumentazione debiti	/	/	/				
<b>Totale</b>	<b>170,4</b>	<b>161,7</b>	<b>- 8,7</b>	<b>- 5,1</b>	<b>334,6</b>	<b>+ 172,9</b>	<b>+ 106,9</b>

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SPESA

Titoli	Pagamenti	Pagamenti	Variazioni		Pagamenti	Variazioni	
	residui	residui			residui	rispetto al 1978	
	1977	1978	miliardi	%	1979	miliardi	%
	(miliardi)	(miliardi)			(miliardi)		
Spese correnti	24,6	41,1	+ 16,5	+ 67,1	115,4	+ 74,6	+ 181,5
Spese in conto capitale	139,0	163,6	+ 24,6	+ 17,7	154,1	- 9,5	- 5,8
Estinzione debiti	/	/	/	/	/	/	/
<b>Totale</b>	<b>163,6</b>	<b>204,7</b>	<b>+ 41,1</b>	<b>+ 25,1</b>	<b>269,8</b>	<b>+ 65,1</b>	<b>+ 39,8</b>

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I "residui dei residui" attivi (279,7 miliardi circa) e passivi (413,4 miliardi circa), dal canto loro, hanno fatto registrare (sempre analizzati per titoli) le mutazioni che seguono:

ENTRATA					SPESA				
	Residui di	Residui da	Variazioni			Residui di	Residui da	Variazioni	
	residui	residui	miliardi	%		residui	residui	miliardi	%
	1948	1949				1948	1949		
	(miliardi)	(miliardi)				(miliardi)	(miliardi)		
Entrate tributarie	13,8	10,9	- 2,9	- 21,0	Spese correnti	30,4	48,9	+ 17,4	+ 57,6
Entrate extra-bilatarie	281,0	243,0	- 38,0	- 13,5	Spese conto capitale	324,4	363,5	+ 38,8	+ 11,9
Alienazione e ammortamento beni patrimoniali - estinzione di partecipazioni ecc.	2,5	2,4	+ 0,2	+ 8,0					
Accensione debiti	23,0	23,0	/	/	Estinzione debiti	1,5	1,5	/	/
<b>Totali</b>	<b>320,3</b>	<b>279,7</b>	<b>- 40,6</b>	<b>- 12,7</b>		<b>356,6</b>	<b>413,4</b>	<b>+ 56,6</b>	<b>+ 15,9</b>

Nel conto dei residui degli anni precedenti si verificò, nel 1979, un'eccedenza dei versamenti sui pagamenti di 64,8 miliardi circa; rimase, peraltro, fra le somme rimaste da versare (ovvero da riscuotere) e quelle rimaste da pagare al 31 dicembre 1979, una differenza negativa di complessivi 133,4 miliardi circa.

Dai prospetti emerge un miglioramento, nel 1979, del flusso in entrata di somme residue rispetto ai due anni precedenti, non ancora adeguato, peraltro, alle effettive potenzialità. I prospetti mostrano, invece, un cospicuo, progressivo accumulo di residui passivi, provocato da particolare vischiosità nelle procedure di smaltimento. Come risulterà evidente nel successivo paragrafo, l'accumulo progressivo di residui passivi incide in misura considerevole sullo scarto, che tende ad essere sempre più elevato, tra pagamenti e "massa spendibile".



5. - Versamenti e pagamenti complessivi (competenze e residui).

Rispetto alla "massa acquisibile", vale a dire alla somma delle entrate accertate nell'esercizio e dei residui attivi provenienti da esercizi progressi (ovviamente nell'ammontare riaccertato), l'incidenza dei versamenti complessivi (competenza e residui), vale a dire l'entità percentuale del flusso di cassa in entrata, è risultata, alla fine del 1979, pari al 43,9% (in valori assoluti: 706,7 miliardi versati rispetto ad una massa acquisibile di 1.608,1 miliardi).

Rispetto alla massa spendibile (impegni assunti nell'esercizio + residui passivi riaccertati), il tasso di smaltimento della medesima (pagamenti effettuati sia in conto competenza sia in conto residui) è risultato, sempre alla fine del 1979, del 45,1% (in valori assoluti: 757,8 miliardi pagati, rispetto ad una massa spendibile di 1.678,6 miliardi).

L'andamento dell'incidenza dei flussi di cassa in entrata sulla massa acquisibile, nel quinquennio 1975-1979 è risultato il seguente: 53,4% nel 1975; 46,7% nel 1976; 46% nel 1977; 47% nel 1978; 43,9% nel 1979.

L'andamento dei tassi di smaltimento della massa spendibile, sempre nel quinquennio sopra considerato, appare il seguente: 50,7% nel 1975; 38,2% nel 1976; 44,2% nel 1977; 41% nel 1978; 45,1% nel 1979.

Già nelle relazioni sui rendiconti precedenti a quello qui in esame si è rilevato che l'andamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita rapportati alle rispettive potenzialità tende a deteriorarsi, e la tendenza è sostanzialmente confermata dalle serie storiche testè rappresentate sino a tutto il 1979. A parte la considerevole incidenza della progressiva vischiosità della gestione dei residui

passivi (alla quale si è già fatto cenno) sul divario tra volume complessivo dei fondi spendibili e pagamenti, i rapporti testè esposti sono indicativi di ritmi gestori particolarmente lenti, sintomatici del permanere di quelle serie disfunzioni organizzative messe in risalto nelle considerazioni conclusive della relazione sul rendiconto 1976 alla quale si fa rinvio.

## 6. - Situazione finanziaria finale

Come sopra rilevato, in sede di esame dei dati complessivi concernenti gli accertamenti e gli impegni assunti sulla competenza del 1979, la gestione di tale competenza si concluse con un disavanzo di 1,9 miliardi circa. Poichè si è già notato, altresì, che la differenza negativa tra residui attivi e residui passivi determinata all'inizio del 1979 risultò, alla fine dell'esercizio, migliorata di 35,9 miliardi, l'avanzo definitivo, limitato alle risultanze gestorie (competenza e residui) dell'esercizio in esame, ammontò a 34 miliardi. Tale entità, detratta dal disavanzo determinatosi nell'ammontare di 23,3 miliardi al termine della gestione 1978 (così come è risultato nel rendiconto relativo a quell'anno), ha prodotto, al 31 dicembre 1979, un avanzo complessivo di 10,7 miliardi.

Per quel che concerne gli effetti che sui risultati finali provocano quelle variazioni che, pur compensandosi in assoluto, si concretano nell'utilizzazione in esercizi posteriori di disponibilità creatasi in esercizi anteriori, si rinvia a quanto illustrato nella relazione sul rendiconto concernente la gestione dell'esercizio 1976.

7. - Risultanze finali della gestione di cassa

Come risulta dal rendiconto relativo all'esercizio 1978, il fondo di cassa ammontava, alla chiusura di quell'esercizio, a 81,2 miliardi. Si è già detto che la gestione di competenza dell'esercizio 1979 ha determinato un'eccedenza dei pagamenti sui versamenti di 115,9 miliardi, mentre la gestione, nel corso del 1979, dei residui pregressi ha prodotto un'eccedenza dei versamenti sui pagamenti di 64,9 miliardi. Dalla somma algebrica delle predette risultanze (+81,2 - 115,9 + 64,9 miliardi) si rileva, pertanto, che al 31 dicembre 1979 la giacenza complessiva del numerario in Tesoreria è diminuita all'ammontare di 30,2 miliardi circa.

### 8. - Situazione dei residui al 31 dicembre 1978

Come già detto, all'inizio del 1979 risultava un'eccedenza dei residui passivi pregressi su quelli attivi di 104,5 miliardi. Tale ammontare -ridottosi nel corso del 1979 a 68,6 miliardi a causa di riaccertamenti effettuati in sede di riscossioni e pagamenti, ovvero per effetto di aggiornamenti delle rilevazioni, nonché di cancellazioni di residui passivi perenti - ha raggiunto l'ammontare di 133,5 miliardi circa per effetto delle detrazioni dei versamenti e dei pagamenti effettuati in conto residui nell'esercizio, i quali hanno comportato, nel loro complesso, una differenza attiva di 64,9 miliardi circa.

Poichè al 31 dicembre 1979 è risultato che sull' competenza di quell'anno le somme rimaste da versare hanno superato di 714 miliardi quelle rimaste da pagare, la differenza negativa tra i complessivi residui attivi ed i complessivi residui passivi si è determinata, alla chiusura di quell'esercizio, in 19,4 miliardi.

In valori assoluti, l'entità complessiva dei residui attivi determinatisi alla scadenza dell'esercizio in esame è risultata di 901,4 miliardi circa; l'entità complessiva dei residui passivi è risultata di 920,8 miliardi (tali ammontari sono, ovviamente, suscettibili di rideterminazione nel corso del 1980).

**AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI****ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE****1.- Premessa**

Il rendiconto dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per l'esercizio finanziario 1979, in ossequio alle disposizioni all'epoca vigenti, avrebbe dovuto essere presentato, allegato al rendiconto generale della Regione per lo stesso anno, non più tardi del 31 maggio 1980.

Le Sezioni Riunite della Corte, con decisione assunta in Roma il 18 luglio 1980, accertarono l'omessa presentazione di entrambi i consuntivi generali suddetti.

Il rendiconto generale della Regione per il 1979 è pervenuto alla Corte il 27 giugno 1983 privo, peraltro, del consuntivo aziendale, che, a sua volta, è pervenuto alla Sezione regionale del controllo - in uno con i consuntivi pertinenti agli esercizi 1976, 1977 e 1978 - il 13 febbraio 1984 (1).

Il medesimo è stato verificato dalla Sezione regionale del controllo, insieme al rendiconto generale della Regione, nell'adunanza del 25 luglio dello stesso anno.

Poichè le Sezioni Riunite unirono alla richiamata pronuncia di accertamento della mancata presentazione in termini dei due consuntivi (regionale e aziendale) apposito referto contenente osservazioni circa il modo con il quale l'Amministrazione regionale si conformò, nel 1979, alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, le note che seguono mirano ad offrire alle Sezioni Riunite elementi integrativi, sulla scorta ~~dei dati deducibili dalla documentazione testè prodotta~~, delle considerazioni allora esposte.

(1) Il 24 maggio 1984 l'Azienda ha presentato alla Corte il consuntivo per il 1980, verificato dalla Sezione regionale del controllo con deliberazione n. 1 del 15 gennaio scorso.

## 2. - Risultanze della gestione di competenza

Il bilancio di previsione dell'Azienda regionale delle foreste demaniali per l'esercizio 1979 fu deliberato dal Consiglio regionale in pareggio (1): gli stanziamenti (per entrate e uscite) ammontarono complessivamente a 2.810,5 milioni (2), con un decremento, rispetto agli stanziamenti iniziali del bilancio dell'anno precedente (3.564,9 milioni) di 754,4 milioni (-21,2% circa).

Nel corso dell'esercizio, l'unica variazione intervenuta attenne ad un prelevamento dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese (capitolo 1804) di 6 milioni, con il quale fu integrato lo stanziamento del capitolo relativo alle spese per l'esercizio di impianti telefonici (1312), per cui l'ammontare globale degli stanziamenti di entrata e di spesa rimase invariato.

Rispetto alle previsioni finali dell'esercizio precedente, anch'esse determinate in pareggio (3.203,9 milioni), gli stanziamenti finali per il 1979 registrarono una diminuzione di 393,4 milioni, pari al 12,3% (nel 1978 l'ammontare complessivo delle previsioni definitive fu di 134,1 milioni superiore al dato omologo dell'anno precedente: +4,4%).

Le previsioni finali di spesa per il 1979 furono destinate per 2.339,3 milioni circa alle spese correnti (2.539,9 nel 1978) e per 471,2 milioni alle spese in conto capitale (664 nel 1978); la composizione delle spese individua, pertanto, un

---

(1) La norma approvativa del bilancio aziendale per il 1979 fu l'art. 14 della legge regionale 23 aprile 1979, n. 20, (di approvazione del bilancio della Regione per l'anno stesso).

(2) Concorse a formare l'ammontare complessivo delle previsioni di entrata l'importo di 128,7 milioni iscritto quale "avanzo finanziario dell'esercizio 1970". Tale importo si tradusse, ovviamente, in fine d'anno, in una minore entrata. Per le considerazioni circa l'applicazione alle previsioni aziendali degli avanzi e dei disavanzi di amministrazione, vale il rinvio di cui alla nota (1) della precedente pagina 15.

rapporto percentuale degli investimenti sui costi e consumi (intesi nell'accezione più generale) pari al 20,1% (nel 1978 il rapporto era stato del 26,1%, ma il biennio 1978-79 ha fatto registrare un sensibile miglioramento rispetto al 1977, anno nel quale le previsioni in conto capitale rappresentarono solo l'1,3% di quelle di parte corrente).

Gli accertamenti di entrata ascesero in totale, nell'anno in esame, a 3.255,1 milioni; gli impegni di spesa ammontarono in complesso a 2.410,8 milioni; sicchè la gestione della competenza dell'anno si concluse con un avanzo di 844,3 milioni (la gestione di competenza dei due anni precedenti si era conclusa, rispettivamente, con un avanzo di 291,4 milioni nel 1978 e con un avanzo di 185,9 milioni nel 1977).

Raffrontati con le previsioni finali, gli accertamenti fecero registrare maggiori entrate per 444,6 milioni (+15,1% delle previsioni stesse).

Sempre in raffronto alle previsioni finali, gli impegni di spesa provocarono economie per 399,7 milioni (-14,2%), realizzate tutte sulle spese correnti (110 milioni nelle Categorie 1 e 2 relative al personale; 110,3 nella Categoria 3: Acquisto di beni e servizi; 93,3 nella Categoria 8: Somme non attribuibili; 80,9 nella Categoria 6: Poste correttive e compensative delle entrate; 5,2 circa nella Categoria 4: Trasferimenti correnti), per cui il rapporto tra impegni in conto capitale - milioni 471,2 - ed impegni correnti - 1.939,6 milioni - risultò pari al 24,3% circa, migliorato, quindi, rispetto a quello posto in sede di previsione. In termini percentuali (a parte la categoria per somme non attribuibili dove pressocchè l'intero stanziamento - 95,2 milioni - non venne impegnato) le economie di maggiore entità si rilevano nelle poste correttive e compensative delle entrate e nelle spese di personale: rapportate ad una previsione di 157 milioni le



prime, di 517,5 milioni le seconde, le somme non impegnate rappresentarono, rispettivamente, il 51,5% ed il 21,2%.

Gli impegni di spesa furono, invece, di ammontare complessivo inferiore agli impegni dell'esercizio precedente (2.860,9 milioni) per 450,1 milioni (-15,7%; nel 1978 vi era stato, rispetto all'anno precedente, un aumento di spesa dell'1%; nel 1977 l'aumento era risultato pari al 10,3% degli impegni assunti nel 1976).

Per spese correnti nel 1979 furono impegnati 1.939,6 milioni, con una contrazione, rispetto all'anno precedente (milioni 2.196,9) di 257,3 milioni, pari all'11,2% (nel 1978 la contrazione rispetto all'anno precedente fu ancora più elevata: 21,3% in meno; nel 1977 si ebbe, invece, un cospicuo incremento delle spese correnti rispetto al 1976: 28,8% in più). Anche le spese in conto capitale fecero registrare una diminuzione degli impegni - 471,2 milioni - rispetto al 1978 (anno nel quale furono impegnati 664 milioni): -192,8 milioni, pari a -29%. Nel 1978 le spese in conto capitale si erano incrementate rispetto all'anno precedente di ben 625 milioni (passando da 39 a 664 milioni di impegni), mentre nel 1977 si verificò una "caduta" delle spese stesse, che dai 400 milioni del 1976 passarono a soli 39 milioni.

La percentuale degli investimenti sui costi e consumi, che nel 1976 fu del 18,5%, nel 1977 scese ad appena l'1,4%, nel 1978 divenne del 30,2%, fu, nell'anno in esame, pari (come già accennato) al 24,3%.

Secondo l'analisi economica per categorie, gli oneri di personale, ammontanti complessivamente a 407,5 milioni, rappresentarono il 16,9% del complesso delle spese (il 21% di quelle correnti). La sensibile contrazione degli oneri stessi rispetto a quelli sopportati dall'Azienda negli anni precedenti si verificò, come già detto nella relazione sul rendiconto 1978,

in dipendenza dell'approvazione della legge regionale n. 51 del 1978, che trasferì la maggior parte dei dipendenti dell'Azienda stessa nel ruolo unico del personale dell'Amministrazione regionale (l'incidenza degli oneri stessi sulle spese totali era stata del 53,7 e del 54,6% rispettivamente nel 1976 e nel 1977; si era già ridotta al 44,3% nel 1978). Va da sé che alla legge testè richiamata va principalmente ricollegata la progressiva flessione subita negli ultimi due anni dal volume complessivo delle spese aziendali. Gli acquisti di beni e servizi, che nel 1977 e nel 1978 avevano costituito oneri ammontanti, rispettivamente, a 900 ed a 532,8 milioni, fecero registrare nel 1979 impegni per 1.451,1 milioni, con un sensibilissimo incremento rispetto allo anno precedente: +918,3 milioni (pari al 172,4%). L'incidenza delle spese per tali acquisti fu, nell'anno, pari al 60,2% (era stata del 19,4% nel 1976 e del 31,8 nel 1977, del 18,6 nel 1978).

Anche nel 1979 furono del tutto irrilevanti, come del resto nei precedenti esercizi, i trasferimenti (pressocchè tutti - ad eccezione di 1 milione - di parte corrente): tale spesa ammontò complessivamente a soli 3,8 milioni, pari allo 0,2% del totale (nel 1976 ammontarono a 2,3 milioni - 0,08% della spesa complessiva -; nel 1977 si dimezzarono quasi - milioni 1,6, pari allo 0,06% -; nel 1978 ascесero a 7 milioni circa, ma con una incidenza sulla spesa globale dello 0,2%).

Per la parte in conto capitale, le spese furono quasi integralmente effettuate, come già negli anni precedenti, per la costituzione di capitali fissi: 467,2 milioni (19,4% della spesa complessiva; 99,2% degli investimenti). Nell'esercizio precedente la spesa era stata di 660 milioni (23,1% del totale; 99,4% delle spese in conto capitale). Nel 1977, la spesa in discorso, pressocchè irrilevante, come messo in luce nella relazione su quell'esercizio (37 milioni), era stata pari solamente all'1,3% degli impegni complessivi, mentre nel 1976 (400 milioni) aveva rappresentato il totale delle spese in conto capitale ed il 15,6% delle spese globali.

I versamenti delle entrate di competenza del 1979 ascesero, nel loro insieme, a 2.717,8 milioni; i corrispondenti pagamenti ammontarono, in totale, a 1.513,4 milioni; si determinò, pertanto, un'eccedenza positiva ancor più rilevate che nel 1978, anno nel quale era risultata di 626,5 milioni): 1.204,4 milioni.

Nel triennio 1977-79, mentre si registra un andamento in crescita degli ammontari delle entrate versate. (2.374,2 milioni nel 1977, pari al 78,7% degli accertamenti; 2468,9 nel 1978, pari al 78,3%; 2.717,8 nel 1979, pari all'83,5%), deve si rilevare, invece, una progressiva flessione dei pagamenti sia in valori assoluti, sia in rapporto agli impegni assunti: 2.474,7 milioni nel 1977, pari all'87,4% delle somme impegnate in quell'anno; 1842,4 nel 1978 (64,4 % degli impegni); 1.513,4 nel 1979 (62,8% degli impegni dell'esercizio).

Va, pertanto, nuovamente sottolineato come la progressiva riduzione del tasso di smaltimento delle spese di competenza sia sintomatica di un sempre più grave rallentamento nelle procedure di erogazione delle spese.

La maggiore vischiosità nello smaltimento delle spese si riscontra, come di consueto, per le spese in conto capitale: dei 467,2 milioni impegnati per la costituzione di capitali fissi, solo 15,7 milioni, vale a dire appena il 3,4% furono pagati. Ma anche nell'ambito delle spese correnti si rilevano lentezze nei ritmi gestori in specie per quel che concerne gli acquisti di beni e servizi, dove i pagamenti (1.028,9 milioni) rappresentarono solamente il 70,9% degli impegni (1.451,1 milioni).

Alla fine dell'esercizio i residui di nuova formazione assommarono a 537,2 milioni per l'entrata (residui attivi) ed a 897,4 milioni per la spesa (residui passivi), con un'eccedenza dei secondi sui primi per 360,2 milioni.

In confronto ai nuovi residui attivi e passivi verificatisi sulla competenza dell'esercizio precedente (rispettivamente 683,3 e 1.018,5 milioni), si riscontra una diminuzione di 146,1

milioni per quel che concerne i residui attivi, e di 121,1 milioni relativamente ai residui passivi. Il dato, peraltro, se può essere considerato dimostrativo di un miglioramento nella gestione limitatamente alle entrate, per le quali appare in sintonia con una ridotta incidenza dei residui attivi medesimi sugli accertamenti (16,5%), non altrettanto dimostra con riguardo alle spese, poichè consegue essenzialmente soltanto alle ridotte dimensioni complessive della gestione aziendale. Del resto è risultata elevata anche nel 1979 l'incidenza dell'ammontare dei nuovi residui passivi sugli impegni di spesa: 37,2%.

### 3. - Conto dei residui

Al 1° gennaio 1979 il complesso dei resti attivi e di quelli passivi rimasti dai precedenti esercizi fu ripreso negli stessi importi -rispettivamente 700 e 3.684,7 milioni- risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente, con un'eccedenza negativa di 2.984,7 milioni. Al termine dell'anno in esame, a seguito di più aggiornate rilevazioni effettuate nel corso dell'anno stesso (che comportarono riduzioni in talune risultanze parziali), i residui attivi e passivi furono riaccertati, rispettivamente, negli ammontari complessivi di 591,3 milioni (-108,7 rispetto al dato del rendiconto 1978) e di 3.568,5 milioni (-116,3), con una differenza passiva di 2.977,1 milioni (ridotta di 7,6 milioni rispetto al saldo risultante al 1° gennaio 1979).

Dei residui attivi furono riscossi, nell'anno in esame, 539,7 milioni, e dei residui passivi furono pagati 514,6 milioni. Il tasso di acquisizione dei primi denota un lieve deterioramento nella gestione dei medesimi, se rapportato ai tassi di riscossione degli anni precedenti: 95,9% nel 1978; 98,1% nel 1977. Del tutto insoddisfacente appare il tasso di smaltimento dei residui passivi, sia in sè considerato, sia se confrontato con i livelli, già anch'essi assolutamente inadeguati, riscontrati negli

esercizi precedenti. Nel 1979, l'ammontare dei pagamenti di residui pregressi ha rappresentato appena il 14,4% della massa di questi ultimi; nei due anni precedenti, aveva rappresentato il 12,7% nel 1978 ed il 20,8% nel 1977. Ciò comporta che di anno in anno la massa dei residui passivi pregressi tenda a dilatarsi e ad assumere una dimensione sempre più abnorme. Infatti, mentre i "residui dei residui" attivi risultarono, alla fine del 1979, di 51,6 milioni, i "residui dei residui" passivi risultarono alla stessa data di 3.053,9 milioni (2.666,9 alla fine del 1978), somma, questa, addirittura più elevata in larga misura dell'ammontare complessivo (2.410,8 milioni) degli impegni assunti nell'anno (il saldo dei "residui dei residui" ammontò, al 31 dicembre 1979, a -3.002,3 milioni; era stato dell'ammontare di -2.649,6 milioni alla fine del 1978).

Sull'indicata rilevante entità dei "residui dei residui" passivi, tanto al 31 dicembre 1978 quanto alla chiusura del 1979, influisce in maniera determinante la partita di cui al capitolo 2107: "spese per la realizzazione del programma di opere di forestazione a sostegno dell'occupazione", determinata al 31 dicembre 1979 in 1.955 milioni. Questo importo, che costituisce la parte ancora non erogata dell'assegnazione di 5 miliardi introdotta nel bilancio aziendale del 1970, al suddescritto scopo, con la legge regionale 22 maggio 1972, n. 16, trae giustificazione della sua permanenza nel conto dei residui dalla qualificazione di "residuo di stanziamento" espressamente attribuita dal legislatore a detta allocazione.

#### 4. - Versamenti e pagamenti complessivi

Alla fine dell'esercizio 1979, i versamenti in conto competenza sommati a quelli effettuati in conto residui ammontarono a 3.257,6 milioni circa. Poichè la massa acquisibile (residui attivi progressi riaccertati + accertamenti dell'anno) era di 3.846,4 milioni, il flusso in entrata fu pari all'84,7% della massa acquisibile stessa, e risultò, perciò, migliorato rispetto al flusso in entrata registrato nei due anni precedenti (80,3% nel 1978; 81,6% nel 1977).

Alla fine dello stesso esercizio, i pagamenti in conto competenza sommati a quelli in conto residui risultarono dell'importo complessivo di 2.028 milioni circa (con una eccedenza dei versamenti su questi ultimi per 1.229,6 milioni). Poichè la massa spendibile (residui passivi progressi, riaccertati + impegni dell'anno) ammontava a 5.979,3 milioni, il tasso di smaltimento della massa stessa fu pari soltanto al 34% circa, ancor più deteriorato rispetto ai due anni precedenti nei quali si registrò un tasso del 37,7% nel 1978, e del 50,5% nel 1977.

## 5. - Risultanze finali

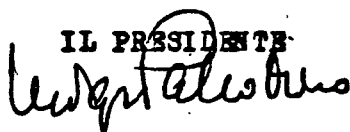
a) Situazione finanziaria - Poichè, come già detto, la gestione di competenza si concluse con un avanzo di 844,3 milioni, e nella gestione dei residui si verificarono una diminuzione di 108,7 milioni per gli attivi ed una diminuzione di 116,3 milioni per i passivi, alla fine dell'anno si determinò un avanzo di gestione dell'esercizio di 851,9 milioni. Quest'ultimo, sommato a quello complessivo accertato alla fine dell'esercizio 1978 (1.416,3) determinò l'eccedenza attiva dell'Azienda in complessivi 2.268,2 milioni.

b) Situazione dei residui - Al 31 dicembre 1979 i residui attivi provenienti dalla competenza di quell'anno (537,2 milioni) sommati ai "residui dei residui" degli esercizi precedenti (51,6 milioni) ammontarono a 588,8 milioni di resti attivi da trasferire all'esercizio successivo. Alla stessa data i residui passivi provenienti dalla competenza dell'anno (897,4 milioni) sommati ai "residui dei residui" degli esercizi progressi (3.053,9 milioni) raggiunsero l'importo di 3.951,3 milioni di resti passivi, con una eccedenza di questi ultimi di 3.362,5 milioni. Trattasi, ovviamente, di importi suscettibili di riaccertamento.

c) Situazione di cassa - Si è già detto che, nel corso della gestione dell'esercizio 1979, si ebbero versamenti complessivi in entrata (competenza + residui) per 3.257,6 milioni, e pagamenti complessivi per 2.029 milioni, con una differenza po-

sitiva di 1.229,6 milioni. Tale ammontare, sommato al fondo di cassa che all'inizio dell'esercizio era di 4.401 milioni, determinò un saldo attivo di cassa, al 31 dicembre 1979, di 5.630,7 milioni.

IL PRESIDENTE



IL RELATORE

